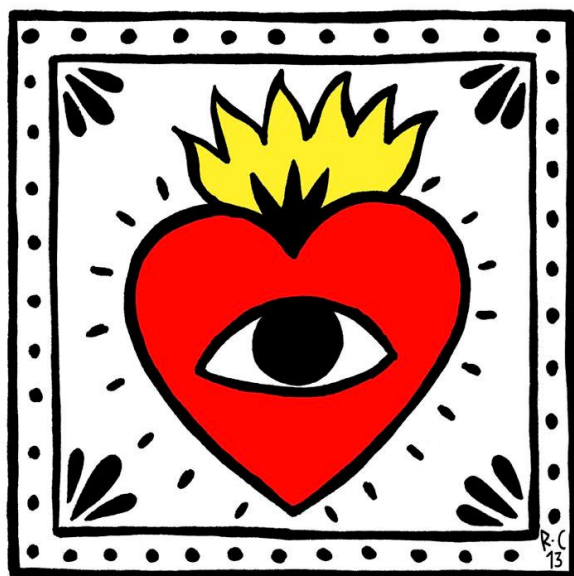


INSEGNAMENTI ESOTERICI SULL'

AMORE



A cura del Maestro Naturosopho
Francesco Antonio Riggio



www.accademiadiscienzeumane.it



*La Verità è disseminata dappertutto, essa è
l'unione della Scienza e della Filosofia.*

*L'unione d'entrambe, sotto lo stendardo del buonsenso
è la vera via illuminata dell'essere umano.*

*Possa lo splendore della vera Scienza, guidata dalla
Coscienza e dall'Etica, illuminare la superstizione.*

*Il “motto filosofico” della Naturosophia, che ne riassume
peraltro l'anima ed il contenuto è il seguente:*

**“Meglio una verità scomoda
che una falsità rassicurante”.**

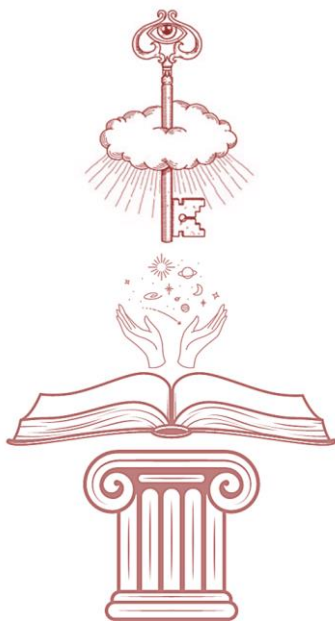


*“Allorché s'ode il passo del Maestro,
s'aprono le orecchie di quanti sono pronti
a riceverne l'insegnamento”.*

*“Quando le orecchie dello studioso sono pronte
per l'audizione, vengono le labbra
a riempirle di saggezza”.*

I contenuti ed i principi operativi della Naturosophia esposti in questo testo attireranno l'attenzione di coloro che sono pronti a riceverne il messaggio, e contemporaneamente allorché l'Allievo sarà pronto, l'Insegnamento della Naturosophia si svelerà a lui.

QUADERNI DI NATUROSOPHIA®



I Quaderni di Naturosophia® rappresentano la raccolta ufficiale degli insegnamenti che il Maestro Francesco Antonio Riggio ha battezzato sotto questo nome.

La Naturosophia® rappresenta la sintesi del pensiero: esoterico, gnostico, spirituale, olistico, alchemico, filosofico e autarchico della storia umana rivisitato attraverso un linguaggio moderno e di facile comprensione anche per i non iniziati, e cioè per “i non addetti ai lavori esoterici”.

Grazie ad un linguaggio semplice, è possibile accedere agli insegnamenti esoterici della Saggezza Ancestrale Universale senza appartenere ad un ordine iniziatico tradizionale, mantenendo intatta la propria libertà.

L'appartenenza ad un ordine esoterico è un privilegio che pochi eletti possono permettersi, poiché si tratta di un impegno non sempre facile da rispettare, specialmente per la maggior parte degli esseri umani moderni, i quali sono ormai schiavi della loro quotidiana follia.

I Quaderni di Naturosophia® rappresentano dunque un ponte che permette a tutti indistintamente di accedere al tempio sacro della Saggezza senza vincoli di appartenenza a nessuna organizzazione esoterica.

Noterai che la struttura dei Quaderni di Naturosophia® è tale da rendere gli insegnamenti di facile comprensione, ecco perché essi sono stati scritti in modo elementare e vengono citati singolarmente con i relativi commenti da parte del Maestro.

Contatti con il Maestro

Puoi prenotare una Consulenza online con il Maestro e intraprendere un Cammino Iniziatico e di crescita personale comodamente a distanza scrivendo una mail al seguente indirizzo: fogmc@live.it ed effettuando una Donazione tramite un Bonifico bancario a Nome di: **FRANCESCO ANTONIO RIGGIO** al seguente conto corrente
IBAN: IT23H0301503200000002602967
(Fineco Bank) - Causale: Dono

Nella mail di conferma, oltre alla ricevuta del bonifico, scrivi il tuo numero di telefono per essere contattato dal Maestro.

INTRODUZIONE



Sei veramente sicuro di sapere cos'è realmente l'Amore?

E se ti stessi sbagliando?

Se la forma d'amore che questa società ti trasmette come modello fosse solo una bugia?

Se l'amore in cui tanto credi fosse solo un tuo bisogno egoistico?

La Naturosophia tramite una “doccia gelata” ti rivelerà cosa significa amare veramente e ti fornirà il modello più elevato e reale dell'Amore.

Il vero Amore non è per tutti; ecco perché c'è così tanta infelicità nel mondo umano.

La Naturosophia nasce per elevare il tuo livello di coscienza e consapevolezza ai massimi termini, migliorando la qualità della tua vita da tutti i punti di vista, conoscerla ti cambierà per sempre.

Se non sei pronto per cambiare, semplicemente, passa avanti...

L'amore è il motore di tutte le cose, infatti, tutto ciò che si muove nel Cosmo è spinto da questa “Energia Universale”, che permea ogni atomo e particella, l'Amore è l'attributo principale del Divino.

Esistono principalmente due tipologie di amore nel mondo umano: l'Amore perfetto o ideale, detto “Amore Dono”, esso è un sentimento equilibrato e spontaneo, l'altra tipologia rappresenta l'Amore egoistico, cioè, sbilanciato e autodistruttivo, detto anche “Amore Bisogno”.

Nella tabella che segue vi sono descritte le principali differenze tra queste due forme di Amore.

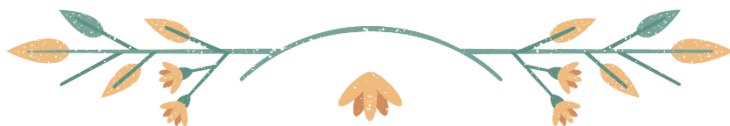


Il Principio del vero Amore è
l'altruismo, mentre la sua fine è l'Ego,
infatti, l'Amore o è incondizionato o
non è vero Amore, è solo un bisogno,
un vuoto da colmare.





L'Amore è un legame¹:
~ in primis verso noi stessi²;
~ tra noi stessi e l'ambiente che
ci circonda³;
~ tra noi stessi e altri esseri umani⁴.



¹ Dal significato etimologico del termine.

² Amor proprio e autostima, ricordandosi che gli altri ci trattano come noi trattiamo noi stessi, dunque, in base all'esempio che diamo a chi ci circonda, offriamo alle persone un modello di comportamento nei nostri confronti.

³ Qui s'intende l'amore universale verso la Natura e la vita in generale, amare una cosa: un luogo, una casa, un oggetto, un animale, una pianta.

⁴ Qui s'intendono diverse forme di amore: l'amore amichevole, o amicizia, l'amore carnale che sfocia nella sessualità, l'amore altruistico, cioè che tiene conto del bene degli altri oltre che del proprio.



L'amore può essere principalmente
di due tipi:

~ Amore dono⁵.

~ Amore bisogno⁶.

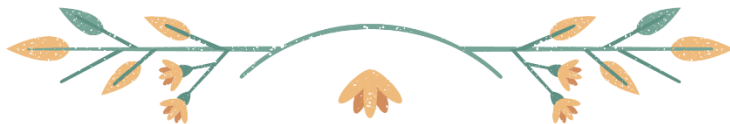


⁵ L'Amore dono nasce dall'esigenza di dare e non solo di ricevere, è l'amore ideale; l'uomo che lo possiede - prima del proprio tornaconto personale - tiene conto del bene comune; è dunque una forma di Amore altruistico che può nascere nel cuore di un essere umano maturo, equilibrato e libero dall'attaccamento, e cioè in un individuo autosufficiente dal punto di vista sentimentale.

⁶ L'Amore bisogno è un prodotto dell'Ego, esso nasce dall'infelicità, dalla frustrazione e dal desiderio di possedere l'altro; brama e usare gli altri per il proprio tornaconto personale è dunque un amore tossico ed egoistico che deriva da insicurezze personali.



L'amore autentico, e cioè l'amore dono non ha un interesse egoistico, l'unica ricompensa per chi ama in modo incondizionato è la sensazione di benessere che c'è “nel dare” più che nel ricevere, mentre l'amore guidato da un bisogno personale da soddisfare è un vano tentativo di colmare una voragine interiore, e quindi un vuoto esistenziale.



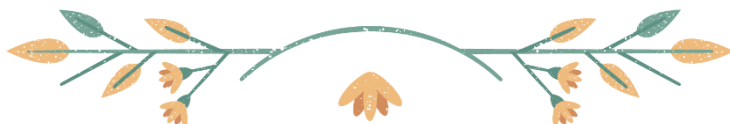


L'Amore con la "A" maiuscola è un bene incondizionato e disinteressato verso sé stessi, gli altri e la vita in generale, tutto il resto è solo un sottoprodotto dell'Ego ed è dunque un'illusione della mente.





Chi ama in modo autentico, lo fa e basta, senza porre troppe condizioni tranne una, e cioè il rispetto verso sé stessi, il quale è un argine che non può e non deve essere superato pena l'infelicità.





L'Amore verso i propri figli è un amore viscerale e diverso da tutte le altre forme di Amore esistenti; chi non ama i propri figli è un individuo meschino e debole che non merita il dono di essere un genitore⁷.



⁷ Amare i propri figli è, oltre che un dovere, un onore, poiché i figli sono un dono della vita, essi vanno protetti e educati ad essere la parte migliore di sé stessi, indirizzando i loro passi verso la via del Bene.

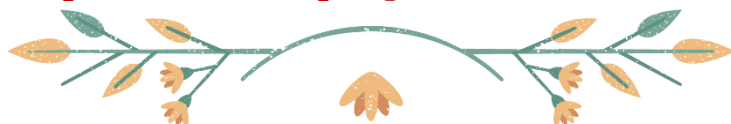
Il destino dei figli è in parte responsabilità dei genitori, ecco perché essi dovrebbero impegnarsi al massimo delle loro possibilità nel trasmettere i più alti valori della vita, dare supporto e amore incondizionato per tutta la durata della propria esistenza.

Lo stesso i figli dovrebbero amare i propri genitori, rispettarli e prendersi cura di loro.

Figli e genitori dovrebbero amarsi in modo incondizionato nonostante le normali diversità e le varie difficoltà che si incontrano nel cammino della vita sulla Terra.



L'Amore autentico è compassionevole ed empatico, dunque, colui che lo possiede si immedesima negli altri cercando di comprenderne il punto di vista, anche se diverso dal suo senza paraocchi né pregiudizio alcuno.





La scelta del coniuge ideale non dovrebbe essere fatta in modo impulsivo, né con l'obiettivo di colmare il vuoto interiore della solitudine; la scelta dovrebbe essere fatta in modo razionale, e cioè tramite un sano discernimento che tenga conto di alcune caratteristiche⁸.



⁸ ~ l'aspetto estetico del partner dovrebbe essere attraente per non avere problemi dal punto di vista sessuale, poiché la sessualità è una componente fondamentale che nessuna coppia dovrebbe trascurare;

~ il carattere del partner dovrebbe essere simile al proprio o almeno compatibile, due caratteri troppo diversi generano tensioni e liti che sfociano nell'infelicità, nella frustrazione ed in fine nella separazione;

~ i valori in cui crede il partner ed il suo livello di consapevolezza dovrebbero essere in linea con i propri;

~ umiltà, desiderio di dialogo e di crescita personale non dovrebbero mai mancare, così come lo spirito della coppia (il "noi piuttosto che l'io"); tale spirito andrebbe alimentato al fine di annichilire la tendenza egoica di badare solo ai propri interessi.

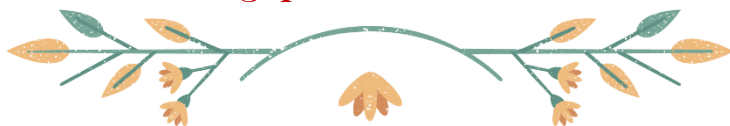


L'amore ideale prevede tre
caratteristiche principali:

~ Eros (amore passionale).

~ Philos (amicizia).

~ Agape (fratellanza).





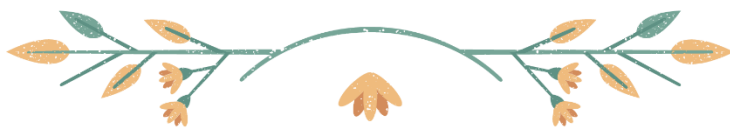
Il partner ideale dovrebbe
essere contemporaneamente:

- ~ il proprio amante;
- ~ il proprio migliore amico;
- ~ il proprio fratello.





Erroneamente, si crede che l'anima
gemella sia da ricercare esclusivamente
in un partner, e quindi solo all'esterno
di noi stessi.



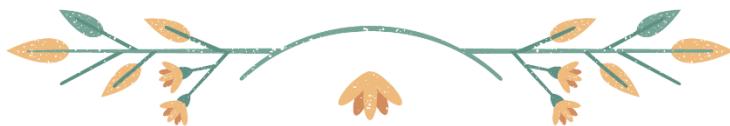


L'anima gemella rappresenta anche l'equilibrio interiore tra mente, cuore ed energia sessuale; dunque, trovare la propria anima gemella significa in realtà soprattutto “ritrovare” sé stessi, e cioè il proprio centro di gravità permanente.



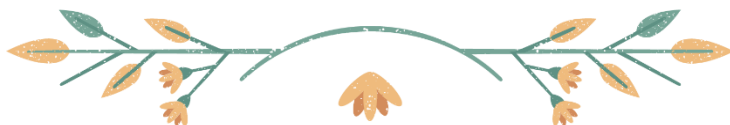


Trovato il nostro centro interiore, si sviluppa anche la capacità di stare bene soli con sé stessi, questa condizione produce una forma di autosufficienza sentimentale, caratteristica assolutamente necessaria al fine di trovare sia la vera felicità che l'amore ideale.



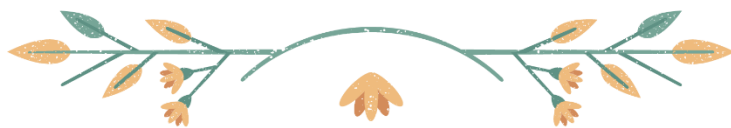


In amore vince chi fugge, e cioè colui
che è più sentimentalmente
autosufficiente.





Tranne in rari casi, non è affatto facile trovare l'amore ideale o l'anima gemella se prima non si è capaci di essere felici da soli.



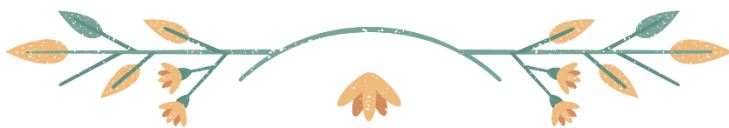


Chi non è felice da solo e non è innamorato di sé stesso, non alzerà l'asticella a sufficienza nella ricerca del partner ideale, tendendo così ad accontentarsi con molta più facilità, e di conseguenza non attiverà quell'importantissima selezione necessaria per trovare un compagno di viaggio che sia a lui affine.



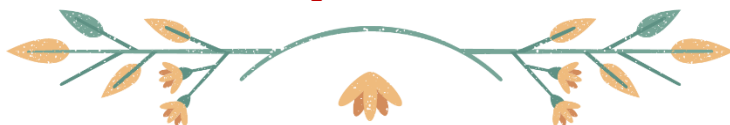


“In amore chi si accontenta non gode”,
solo le persone insicure, frustrate e prive
di autostima si accontentano a livello
sentimentale.





Stare in coppia con una persona dovrebbe essere un arricchimento, essa dovrebbe essere al nostro stesso livello di consapevolezza o ad un livello superiore, ma mai inferiore, poiché in quest'ultimo caso il rapporto sarebbe tossico per entrambi.





Ognuno ama come sa amare, e dunque non andrebbe mai giudicato se non è capace di farlo allo stesso modo in cui ameremmo noi, poiché il livello di amore dipende dalla quantità e dalla qualità che una persona ne ha ricevuto nell'infanzia, ma anche dai traumi ed in generale dalle esperienze passate, così come dal desiderio e dalla necessità di donare e ricevere amore, il quale varia da persona a persona.





Il matrimonio è un'invenzione della società, uno strumento artificiale creato dal potere sacerdotale, una situazione spesso autolimitante creata dal sistema, oggettivamente esso è un atto giuridico e burocratico, l'amore invece è una forza naturale che esisteva ancor prima della comparsa dell'uomo sulla Terra.





Se c'è il matrimonio ma non c'è
l'amore, in realtà non c'è niente, al
contrario, se c'è l'amore ma non c'è il
matrimonio c'è già tutto, l'amore infatti
basta a sé stesso.





Per amarsi, non c'è bisogno
dell'autorizzazione di nessuno,
né della religione, né dello stato.





L'amore autentico rende liberi, la libertà
è un valore più alto dell'amore, infatti,
un amore senza libertà non ha valore.





Il libertinaggio non è amore bensì un
vuoto esistenziale incolmabile
prodotto dall'Ego.



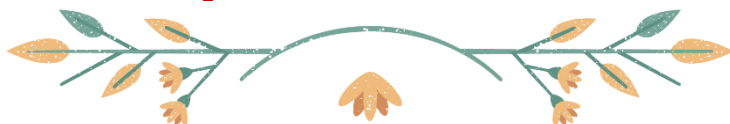


Il sesso senza amore è debolezza, la
sessualità dovrebbe sempre essere
accompagnata dal sentimento, al
contrario, essa porterebbe allo
svuotamento dell'anima.





La sessualità è una componente
essenziale affinché una coppia possa
durare nel tempo, essa ha
un'importanza pari al 50%, l'altra
metà è determinata dalla
compatibilità del carattere.



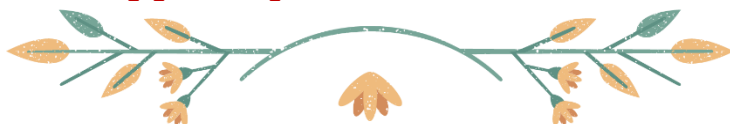


La sessualità va coltivata, usando la
creatività e la dolcezza.





Se si è costruito un rapporto non sulla base dell'amore ma del bisogno, si dovrebbe trovare il coraggio di lasciare andare una persona che non si ama, senza tenerla legata a noi in un rapporto privo di sentimento.





Se un rapporto non è basato sulla
crescita personale è destinato al
fallimento, poiché ogni essere umano è
diverso dall'altro, dunque, senza un im-
pegno serio di dialogo e di crescita la
coppia vacillerà.





L'amore è la sola religione, la sola
Divinità, l'unico mistero da vivere e da
comprendere⁹.



⁹ Se non riesci ad amare, come potrai: meditare, pregare ed essere veramente consapevole?

Ti sarà impossibile.

Nel comprendere l'Amore, avrai compreso tutti i saggi e i mistici del mondo.



L'odio non si spegne con l'odio
ma con l'amore.



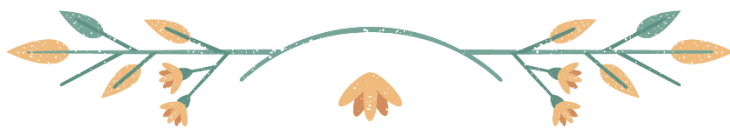


L'Amore è l'unico mezzo che può
trasformare un uomo ordinario in un
vero essere umano illuminato.





La vera evoluzione umana passa
attraverso l'amore, più si impara ad
amare e più ci si eleva dal punto
di vista animico.





L'amore cura tutte le malattie, poiché è
la più potente medicina che l'uomo
possegga.





L'Amore non muore mai di morte
naturale, muore perché noi non sap-
piano ricaricare la sua fonte.



Le parole chiave per conoscere cos'è realmente l'Amore sono:

~ Bene incondizionato.

~ Amicizia.

~ Passione.

~ Empatia.

~ Ascolto.

~ Non giudizio.

~ Autostima.

~ Altruismo.

~ Carità.

~ Dolcezza.

~ Romanticismo.

~ Dignità.

~ Dialogo.

~ Famiglia.

~ Gentilezza.

~ Libertà.

~ Rispetto.

~ Purezza.

~ Condivisione.

~ Sostegno.

~ Sincerità.

~ Accoglienza.

~ Fedeltà.

~ Cura.

Amore egoistico	Amore Ideale
Pensa solo a sé stesso.	Pensa anche al bene altrui.
Non si cura degli altri.	S'interessa del prossimo.
Predilige il sesso senza sentimento.	Predilige il sesso accompagnato dal sentimento.
È un amore egocentrico.	È un amore universale.
È geloso.	È tollerante.
È possessivo.	Dona spazio agli altri.
È un sentimento malato, spesso morboso.	È un sentimento sano, equilibrato.
È a favore del libertinaggio.	Predilige la libertà autentica.
È avaro.	È generoso.
Non accetta con facilità il punto di vista altrui, specie	Accetta il punto di vista degli altri con grande

se diverso dal proprio.	tolleranza, considerando la diversità non come un ostacolo, bensì come un arricchimento.
Si irretisce facilmente.	Ha molta pazienza.
Non sa ascoltare e si chiude in sé stesso.	È propenso all'ascolto attivo e si apre agli altri.
È acido.	È empatico.
È antipatico, spigoloso e pungente.	È simpatico, allegro e malleabile.
Prende tutto sul serio o sul personale, offendendosi con estrema facilità e portando spesso rancore.	Prende le cose con filosofia e mai sul personale, difficilmente si offende o porta rancore.
Non vuole che il partner si evolva, possa espandersi, o che in generale vada avanti nella vita, preferisce la stasi e che le cose restino le stesse.	Vuole che il partner si evolva e possa espandersi, che in generale migliori e vada avanti nella sua vita, preferisce il dinamismo e che le cose migliorino.

Non crede nell'amicizia, specie tra uomo e donna e non si comporta da amico con il prossimo.	Crede nell'amicizia perché si comporta innanzitutto, lui stesso da amico con gli altri, crede inoltre che l'amicizia tra uomo e donna in alcuni casi sia possibile.
Non perdona facilmente un torto ricevuto.	Perdona con facilità perché sa mettersi nei panni dell'altro.
È pignolo, puntiglioso ed estremamente preciso nelle sue cose, pretendendo la stessa cosa negli altri.	È elastico e poco rigido, sia con sé stesso che con gli altri, sa adattarsi a tutte le situazioni.
Tende ad usare la forza, quindi a forzare le persone o le situazioni a suo favore.	Non usa mai la forza, preferisce lasciare che le cose fluiscano in modo naturale, senza forzarle.
Può essere violento, nervoso e facilmente irritabile, perdendo subito la pazienza.	È contrario ad ogni genere di violenza, è paziente, sa lasciarsi scivolare addosso le cose inutili, è imperturbabile.

Non fa prestiti.	Presta con facilità.
Gioisce del male altrui.	Gioisce del bene altrui.
È frenetico, impaziente di ottenere ciò che vuole.	È calmo e sereno, in lui regna la tranquillità.
È istintivo, impulsivo e frettoloso.	È riflessivo, razionale e sa aspettare con Pazienza il momento giusto.
È in guerra con sé stesso e il prossimo, non si sa accontentare e vuole sempre di più, soffrendo spesso per ciò che gli manca.	È in pace con sé stesso e gli altri, si accontenta in tutto tranne che in amore, e negli aspetti più importanti della vita, provando gratitudine per tutto ciò che ha.
Ama i pettegolezzi e le cose frivole.	Non ama le frivolezze e i pettegolezzi, non è per niente curioso sui fatti altrui.
Parla male del prossimo con facilità, evidenziando i difetti degli altri.	Parla sempre bene di tutti, preferendo evidenziare i pregi degli altri.

Tende verso il pensiero negativo, lo scetticismo e il pessimismo.	Predilige il pensiero positivo, l'ottimismo e il buonsenso, non è scettico su tutto, ma solo su ciò che effettivamente non si dimostra attendibile.
Ha un'eccessiva opinione di sé, pecca di superbia, sentendosi di molto superiore agli altri.	Possiede la giusta dose di autostima e non si sente né inferiore, né superiore a nessuno, vince in lui l'umiltà.
Preferisce essere conservatore, dogmatico e fanatico.	Predilige ciò che è alternativo, non crede ciecamente nelle cose, ma ama piuttosto mettere in moto il proprio cervello.
Tiene spesso conto dello status sociale e delle apparenze.	Non tiene conto della moda o di ciò che pensano di lui gli altri, preferisce essere pienamente sé stesso, ed è sovente anticonformista.

Ha una visione ristretta della realtà, prediligendo quella soggettiva, talvolta utopistica e priva di buonsenso.	Ha una visione olistica e allargata della vita, prediligendo la realtà oggettiva piuttosto che soggettiva.
Non sa stare in silenzio, deve sempre e per forza dire la sua, mettendo bocca su tutto, non sa mantenere un segreto e se parla lo fa per distruggere.	Parla poco, solo se necessario e se interpellato, sa stare in silenzio, e mantenere un segreto, quando parla lo fa per costruire.
Crede in un amore di plastica, insegnatogli da questa società che, secondo lui, deve essere eterno, si sposa con facilità o preferisce al contrario il libertinaggio.	Crede in un amore reale, naturale, che nasce, cresce e può anche finire, non è di norma favorevole al matrimonio, preferisce la convivenza, ma se si sposa lo fa per amore e perché lo reputa veramente necessario.
È invidioso e mal sopporta le persone libere, poiché si sente incapace di	Non riesce a provare invidia per nessuno, anzi, è felice se vede che gli altri sono felici

comprendere come esse possano aver raggiunto tale meta.	e liberi.
---	-----------

L'ANDROGINO



Termine di derivazione greca, da “Andros”, uomo, e da “Gyné”, donna, sinonimo di ermafrodito, ovvero partecipe dei due sessi.

L'androginia è secondo Jung, uno stadio evolutivo superiore, che permette di equilibrare l'anima e l'animus, lo Yin e lo Yang, senza negare la propria appartenenza ad un sesso specifico.

L'Androgino partecipa quindi alla natura dei due sessi, e dopo averle raccolte e sintetizzate in sé, equilibra le due nature, facendole vivere armoniosamente.

Non è certo privo di significato il fatto che la figura dell'Androgino è adombrata in molte tradizioni e culture, la troviamo nel Tao, con i principi Yin e

Yang, fusi in un'unica sfera, nella Genesi prima della caduta dell'uomo e della donna (Adamo ed Eva), nel Rebis alchemico, nell'antichità greco-romana, nell'antichissimo mito che Platone, ecc.

Secondo la leggenda, all'origine esisteva un'unità autosufficiente che, in un certo momento della sua storia, venne scissa per diventare dualità in modo che la Coscienza Divina che è di per sé unità facesse l'esperienza della dualità, del bene e del male.

Come confermato dalla biologia, i due sessi non sono nettamente separati tra di loro, poiché in ogni maschio c'è una parte della donna perduta, come in ogni femmina una parte dell'uomo di cui fu parte integrante; il simbolo nero dello Yin contiene una parte di bianco e viceversa.

L'Androgino è stato adottato come significativo simbolo alchemico fin dalla fine del XVI° secolo, in particolare ad opera del celebre alchimista Basilio Valentino, nel suo Trattato dello Azoth (1659), ed è noto agli studiosi di Esoterismo sotto il nome di Rebis.

La Naturosophia ci insegna a vedere il simbolo dell'Androgina anche come la capacità dell'iniziato di raggiungere l'equilibrio interiore, ma anche di manifestare sia l'aspetto maschile, che femminile del proprio carattere (vedi più avanti le voci della Tabella).

Note: Quando parliamo di caratteristiche maschili o femminili non parliamo di individui di razze diverse; infatti, gli elementi che accomunano uomini e donne sono molto più numerosi ed essenziali delle caratteristiche specifiche.

Le caratteristiche individuali dovute a fattori genetici o ambientali sono molto numerose e variegate, per cui ogni persona è in definitiva una realtà unica e irripetibile.

I tratti peculiari della femminilità e della mascolinità che di seguito noi tracciamo nella tabella sottostante, riguardano individui in cui il patrimonio genetico, lo sviluppo corporeo e psichico, le caratteristiche ormonali, e l'impegno educativo familiare o sociale in favore della differenziazione, è stato pieno e ricco.

Dopo queste indispensabili premesse passiamo quindi ad analizzare i tratti caratteristici e peculiari dei due sessi.

Femminile	Maschile
Desiderio	Volontà
Empatia	Leadership
Interconnessione	Settorializzazione

Intuizione	Sistematizzazione
Sentimento	Ragione
Pazienza	Impulsività
Forza interiore	Forza fisica
Diplomazia	Attacco
Sensualità	Virilità
Liscio	Ruvido
Colori: Nero, Rosa, Viola, Rosso, Arancio	Colori: Bianco, Blu, Verde, Marrone, Giallo
Vanità	Semplicità
Ricchezza	Essenzialità
Cura dei dettagli	Visione di insieme
Dolcezza	Freddezza
Furbizia	Ingenuità
La più grande debolezza della donna è l'ottenimento della si- curezza a tutti i livelli, le	La più grande debo- lezza dell'uomo è la donna, il sesso, la li- bertà

donne sono dunque
molto attratte dal
potere, dal controllo,
e dal dominio, anche se
non lo danno a
vedere palesemente
perché prediligono
agire nel segreto e nel
silenzio.

La donna essendo un
essere psico-fisicamente
più complesso rispetto
all'uomo, di
conseguenza sviluppa
alcune capacità che la
rendono più furba e
più sottile rispetto al
sesso maschile.

Anche per questo
motivo, soprattutto
nelle società semitiche
e indoeuropee, la figura
femminile venne
maggiormente
dominata, limitandone
la libertà di azione
quasi ad ogni livello.

Caratteristiche femminili

Tranne rare eccezioni, la donna conosce molto bene ogni particolare del proprio corpo, che cura in modo piuttosto preciso, sia nella pulizia, che nel suo aspetto estetico, lo fa con grande pazienza, attenzione, e a volte, con notevoli sacrifici.

Si lava più dell'uomo, abbellisce più del maschio il proprio corpo con vestiti, accessori e acconciature, è inoltre attenta a qualunque elemento che potrebbe danneggiarlo.

Le donne frequentano gli istituti di bellezza, le palestre, i naturopati, i chirurghi plastici e gli ambulatori medici sicuramente più degli uomini, i motivi di quest'attenta cura della donna verso sé stessa sono diversi, uno dei più importanti è quello di riconoscere al proprio corpo una funzione seduttiva nei confronti dell'uomo, e quindi la possibilità di attrarre, conquistare e tenere per sé il maschio più intelligente, capace, forte e vigoroso mediante la propria bellezza, il proprio fascino, e le capacità di cure verso sé stessa.

Nel frattempo, il proprio corpo ben curato, le serve per inoltrare segnali di raffronto alle altre donne, come dire: *“Io non sono meno di voi, sono bella come e più di voi, so curare me stessa”*, in modo tale da vincere nella competizione, o almeno,

sentirsi degna d'attenzione e d'ammirazione; vi è inoltre, anche lo scopo di proteggere la propria salute mediante un'attenta pulizia del corpo.

In questo modo, sia all'uomo, sia all'ambiente sociale, è dato un segnale positivo circa le proprie capacità di cura, pulizia e ordine nei confronti della futura prole, dei familiari e della casa.

La donna ha, infatti, nei confronti del corpo dei figli e del coniuge, la stessa cura che ha verso sé stessa: li vuole sempre ben lavati, puliti, sani, vigorosi.

Le madri sono molto più attente dei padri al benessere fisico e psichico dei figli, un'attenzione che però può tradursi in un atteggiamento a volte ansioso ed iperprotettivo, quasi ipocondriaco, quando non è compensato dall'atteggiamento più spartano dei loro uomini.

Dialogo e comunicazione nella donna

Il linguaggio è fondamentale nell'educazione di un bambino, in quanto il cucciolo d'uomo si distingue dagli altri animali per il ricco e sofisticato linguaggio, per la grande intelligenza, e per il poderoso bagaglio culturale, "è soprattutto il sapere che ci rende uomini rispetto agli animali".

L'essere umano, infatti, è un essere che ha poche e scarse difese nelle sue mani e nel suo corpo, non ha unghie, non ha corna appuntite, non ha denti affilati, non ha la forza, la destrezza, la velocità, la stazza di molti altri animali, ha però l'intelligenza e la cultura che sono la sua forza, con la quale crea le sue difese e la sua potenza.

Ha l'intelligenza e le conoscenze per creare delle armi, per attaccare se necessario nel modo più opportuno, o per fuggire, nascondersi o difendersi, è l'intelligenza che gli permette di utilizzare gli altri animali e gli oggetti a suo beneficio.

Con le sue notevoli capacità mentali e culturali, può costruire case sicure per sé e per la propria famiglia, può modificare l'ambiente circostante a suo favore, e a favore della comunità in cui vive.

Inoltre, poiché l'essere umano è così complesso, ha bisogno di gestire una società familiare e ambientale

(clan, villaggio, città, nazione), con bisogni più numerosi di quelli di qualunque gruppo d'animali.

Anche molti animali, infatti, gestiscono funzioni sociali, gli scimpanzé ad esempio, hanno un maschio dominante che provvede alle femmine, ai maschi sussidiari, all'allarme, alla difesa, alla caccia e alla ricerca del cibo nel suo territorio.

Questo territorio però appare poco ampio e molto ben delimitato, se confrontato con quello umano, che si è allargato, rapidamente e progressivamente, fino a comprendere, nell'era della globalizzazione, l'intero pianeta.

Ha quindi, l'essere umano, il compito ed il ruolo da cui non può esimersi di dialogare e relazionare con gli altri uomini, di creare alleanze e accordi, di guerreggiare o fare la pace con milioni di altri simili, spesso lontanissimi dalla sua casa e dalla sua città.

Con questi deve riuscire a trovare degli accordi e delle intese, o saper fare accettare le sue leggi, le sue regole, i suoi valori, la sua lingua e religione.

Ciò che si chiede, quindi, ad un essere umano è qualcosa di analogo, ma infinitamente maggiore e più complesso di quanto si richiede agli altri animali.

L'intelligenza e la cultura hanno, però, dei bisogni imprescindibili per il loro sviluppo, hanno necessità che qualcuno, per molti anni, le stimoli, le coltivi, le riempia di contenuti e di valori; è necessario che un altro essere umano armonizzi queste funzioni con il resto della personalità, e con le altre sue potenzialità, nasce così la sessualità, la motilità, l'affettività, la volontà, la condivisione, ecc.

Inoltre, è fondamentale che i centri che presiedono alle varie attività linguistiche e cognitive, siano stimolati e attivati soprattutto nei primi anni di vita, giacché è soprattutto in questo periodo che i piccoli dell'uomo sono più ricettivi agli stimoli educativi.

E chi potrebbe essere adatto a questo compito, se non i propri genitori, e in particolar modo la propria madre, in quanto più vicina, più presente, più capace di fare tutto ciò?

Effettivamente la donna è più capace, giacché la selezione naturale ha permesso alla donna di sviluppare delle caratteristiche cerebrali particolari nel campo della comunicazione.

Le donne usano infatti, nelle varie attività linguistiche, entrambi gli emisferi cerebrali, mentre l'uomo usa soprattutto l'emisfero dominante.

Le donne attivano, rispetto all'uomo, molti più neuroni della corteccia che sovrintende al linguaggio,

più collegamenti tra le aree linguistiche e quelle emotive dei due emisferi.

Ecco perché le bambine, e poi le donne, hanno un linguaggio più sviluppato, più ricco di sfumature e duttile rispetto a quello dei maschietti, ogni particolare, anche insignificante di una persona, ogni suo indumento, colore o forma, acquista evidenza e valore agli occhi femminili, è quindi occasione di confronto, di verifica con altre realtà simili.

Le donne riescono ad esprimere con le parole le più piccole manifestazioni sentimentali ed ogni stato d'animo, la loro fisionomia, lo sguardo e la voce, seguono le parole, e attraverso il linguaggio, liberano il loro animo dalle ansie, dalle paure, confrontano le esperienze personali con quelle delle altre donne, consolandosi e riuscendo a consolare.

Nelle amicizie fin dall'infanzia tendono a formare dei legami ricchi di valenze affettive, si scambiano confidenze, sentimenti profondi, bisogni, mentre da adulte considerano la conversazione un punto centrale del rapporto d'amicizia e di coppia.

Mediante il linguaggio contestano le altre donne, ma anche il marito e gli uomini, attaccano e si difendono, le donne più degli uomini parlano delle proprie esperienze intime: gravidanze, parti, malattie dei bambini, malattie personali, faccende

domestiche, diventano gli avvenimenti essenziali della storia umana.

Quando ascoltano, tendono più degli uomini a rassicurare il loro interlocutore, mentre l'uomo è più portato a dare al suo interlocutore un'attenzione silenziosa, mentre nel confronto, le donne preferiscono dare dei suggerimenti in forma indiretta, mentre gli uomini affermano più chiaramente il loro punto di vista.

Per tale motivo, infatti, le donne che si aspettano espressioni d'incoraggiamento, interpretano il silenzio degli uomini proprio come una mancanza d'attenzione; da tutto ciò, da questa ricchezza nel percepire, ricordare ed esporre idee, pensieri e realtà, si può dedurre che il compito essenziale che la selezione naturale ha affidato alla donna/madre è propenso per lo sviluppo del linguaggio e delle capacità cognitive dei cuccioli umani.

Vita affettiva e relazionale nella donna

Le capacità affettive relazionali della donna sono notevoli, essa infatti, non appena è circondata da tenerezza, prova un senso di benessere, i suoi atteggiamenti si fanno più arrendevoli, le sue parole più dolci, il suo sorriso più caldo, il suo sguardo più carezzevole, tutta un'intensa vitalità scorre tra lei e coloro che le danno la possibilità d'amare e d'essere amata.

Già da bambina cerca di attirare l'attenzione degli adulti per essere notata, amata e vezzeggiata, ama e gode nel leggere libri e riviste, nell'ascoltare storie e nell'assistere a spettacoli, in cui le situazioni sentimentali sono diffuse a piene mani, in cui s'intrecciano amori e passioni che stimolano e coinvolgono il suo animo, i suoi sentimenti, che le provocano lacrime, che la fanno fremere; l'affettività pervade la sua vita, i suoi pensieri, le sue opinioni.

Nelle avversità l'uomo invece sente maggiormente il bisogno di essere compreso, piuttosto che consolato, mentre la donna ha bisogno di essere compresa e consolata.

Nei ragionamenti l'intelligenza va di pari passo con i sentimenti, per cui la donna si persuade solo quando le idee vanno a braccetto con le sue emozioni, per cui "l'uomo si lascia convincere, la donna persuadere".

Nei comportamenti, mentre l'uomo distingue nettamente e con serenità i suoi atti, per cui riesce abbastanza facilmente a stigmatizzare i suoi comportamenti discutibili, la donna ha più difficoltà ad ammettere le sue malefatte se queste possono dare un'immagine negativa della sua persona.

Questa intensa e coinvolgente vita affettiva può essere compresa solo se si riesce a scoprirne le finalità educative, un bambino piccolo infatti, ha bisogno soprattutto di essere compreso e gratificato nei suoi bisogni affettivi, i quali sono elemento essenziale per la crescita fisica e psicologica.

Necessita quindi di qualcuno che coinvolgendosi affettivamente, comunichi e stia con lui in modo tenero e amorevole in molti momenti della giornata, qualcuno che aiuti il suo sviluppo affettivo mediante un'infinita comprensione e tenerezza; qualcuno che segua costantemente i suoi sforzi di crescita, che sia consolatorio nelle difficoltà, che asciughi le lacrime con mille baci quando è piegato dalle tante frustrazioni della vita.

Tenerezze e comprensioni indispensabili anche all'uomo, il quale vivendo in una realtà sociale esterna alla famiglia, fatta di rapporti asettici, se non di lotta, di rischio, di aggressività e di violenza, sente il bisogno di un porto sicuro, di braccia tenere e accoglienti che controbilancino la povertà affettiva e gli stress della vita sociale e lavorativa.

Per quanto riguarda le sue scelte amorose, la donna desidera prettamente un uomo virile, desiderando prendere intimo contatto con una forza maschile.

La donna ammira nell'uomo la forza interiore controllata, ma non quella brutta, si sente quindi sicura verso un uomo che domina le sue energie, ma con dolce fermezza, l'aspetto esteriore dell'uomo è secondario, da lui vuole sentirsi desiderata, coccolata, protetta e amata.

Quindi la donna sceglie il suo uomo in base non soltanto a dei canoni estetici, ma anche in base a canoni che includono la prestanza, la forza, il grado di sicurezza, di responsabilità, di affidabilità, affinché durante la gravidanza e l'allattamento egli possa pensare a lei e al suo piccolo.

Nella donna la fine dell'innamoramento non è un disinnamoramento, è un anti-innamoramento, è come se invertisse i poli della relazione amorosa.

Le donne hanno più capacità nel cooperare e socializzare in piccoli gruppi, mentre l'uomo sa meglio affrontare i gruppi più numerosi; ciò probabilmente è causato dal fatto che le donne tendevano a concentrare la loro attenzione più sulla propria famiglia, sui problemi e le necessità interiori dei singoli figli, mentre l'uomo aveva la necessità di partecipare attivamente a gruppi più numerosi, sia per gestire la difesa, che per la ricerca del cibo, la vita politica, la

programmazione e la gestione di grandi opere pubbliche.

Sessualità femminile

La sessualità nelle donne educate in modo tradizionale ha delle caratteristiche ben precise che si distinguono nettamente da quelle maschili.

La donna scopre i propri genitali più tardi dell'uomo, per cui la masturbazione è meno frequente nella bambina, eccitandosi più dagli elementi sentimentali di una storia, che non dalle immagini.

L'atto sessuale per lei non è una semplice occasione di sensazioni, ma l'espressione intensa di un'attività sentimentale profonda.

Mentre in alcune donne sono possibili più orgasmi in un unico rapporto, in altre non sempre è presente l'orgasmo, ciò però non sembra limitare molto il loro piacere, in quanto la sessualità diffusa che le pervade, le gratifica e le soddisfa pienamente.

Le fasi dell'atto sessuale sono negli uomini molto simili, mentre nella donna assumono delle caratteristiche individuali, la sessualità femminile, infatti, è molto più responsabile rispetto a quella maschile, le donne sono meno impetuose e più attente dell'uomo nell'uso della sessualità, da questo la tendenza a riflettere in ogni comportamento di natura sessuale per capire se è opportuno o no, se è per lei

un bene o un male, se è giusto o sbagliato, vantaggioso o svantaggioso.

Inoltre, i bisogni sessuali meno intensi e coinvolgenti di quelli maschili sono collegati con il suo ciclo, per cui sono più pressanti nella fase pre-ovulatoria (prima parte del ciclo), e meno evidenti nella fase post-ovulatoria (seconda parte del ciclo).

Le motivazioni e le finalità che sottostanno a questo tipo di comportamento sessuale sono indissolubilmente legate alla sua fisiologia: è la donna che rimane incinta e non l'uomo, questa banale constatazione della fisiologia umana ha come inevitabile corollario un'istintiva e naturale maggior prudenza nell'uso della sessualità.

Aspettare un bambino significa, infatti, l'assunzione di notevoli responsabilità, sia nel portare avanti la gravidanza, che nell'assumersi per molti anni dei compiti educativi e di cura.

Vi era, inoltre, soprattutto nel passato, una dipendenza quasi totale ed un bisogno d'aiuto e di protezione da parte di un uomo che doveva assumersi responsabilmente l'impegno di curare sia lei che i figli.

Bisognava che accanto a lei vi fosse un uomo che desse garanzia di serietà, disponibilità, capacità d'impegno e d'aiuto, prima di lasciarsi andare a

comportamenti sessuali che avrebbero avuto delle conseguenze notevoli su tutta la sua vita.

Contemporaneamente, era importante garantire, mediante dei segnali di correttezza e serietà, al futuro padre e marito, che quel figlio e gli altri che sarebbero venuti dopo, a cui lui avrebbe dovuto offrire il proprio aiuto e la propria protezione, sarebbero stati portatori dei suoi geni, quindi suoi figli.

La maggiore prudenza femminile veniva, però, ampiamente compensata dalla forte impetuosità dei bisogni sessuali maschili, quindi, da una parte, veniva ad esser garantita la procreazione, e dall'altra, la stabilità familiare e di coppia.

Sensibilità dei sentimenti nella donna

La donna tende a reagire con la commozione a molteplici eventi: disagio, rimprovero, ansia, paura ecc., poiché ha maggiore sensibilità, per cui il grado di stimolo è nettamente inferiore a quello che necessita alla sensibilità maschile.

Ciò si evidenzia nella grande capacità di cogliere sfumature anche molto piccole nei comportamenti, nei colori, negli odori, nei sentimenti, per tali motivi la donna è più facilmente impressionabile, più reattiva ad ogni modificazione ambientale e ad ogni movimento dell'anima.

I suoi comportamenti sono dettati molto più che nell'uomo dai sentimenti e dalle emozioni, le sue reazioni, che riesce meno a dominare, risultano più immediate e istintive.

Questa maggiore sensibilità le è però preziosa per capire e riconoscere i bisogni degli altri: in primo luogo dei figli e del proprio uomo, ma anche dei familiari e delle persone a cui presta le sue cure; infatti, anche se il proprio bambino ancora non parla e non può comunicare, se non con mezzi primordiali come il pianto, i lamenti, o i gesti istintivi, ogni piccolo cambiamento nel suo status psichico e fisico, è dalla donna immediatamente notato, e fa risuonare nell'animo della madre un campanello d'allarme.

Tale stimolo è sufficiente ad attivarla prontamente, sia nel ricercarne la causa: malattia, disagio psicologico, difficoltà relazionale, sia nel trovare il rimedio più opportuno.

Il poter esprimere liberamente i propri sentimenti, aiuta la crescita del suo bambino, in quanto lo sviluppo armonico d'ogni animale superiore, in particolar modo l'essere umano, avviene attraverso il calore, l'amore, le coccole, l'affetto manifestato chiaramente ed espresso in mille atteggiamenti.

Quando ciò non avviene, per disturbi psicologici della donna, per stress dovuto agli impegni eccessivi, per scarsa educazione delle sue qualità femminili, o per incapacità congenite, le conseguenze per i figli e per la famiglia sono notevoli.

Il non essere compresi, anche se solo parzialmente, porta a risposte non confacenti ai bisogni, e quindi si ha un accentuarsi della frustrazione e del disagio, con conseguenze rilevanti sia sul piano fisico che affettivo.

I figli delle donne fredde, o con scarsa sensibilità all'accudimento e alle relazioni, oppure molto stressate e indaffarate, crescono spesso male, anche fisicamente, ma soprattutto è il loro sviluppo psichico e affettivo che ne soffre.

Lo sviluppo di un minore si attiva e completa in modo fisiologico soltanto se, per molti anni, una madre sensibile e affettuosa è riuscita a rapportarsi con questi, mediante un atteggiamento ricco di calore e tenerezza.

Inoltre, il modo vivido della donna di esprimere i propri sentimenti ed emozioni, controbilancia in maniera efficace la maggiore razionalità, e la minore sensibilità ed espressività affettiva del maschio.

La maggiore sensibilità femminile ha però, come rovescio della medaglia, una maggiore instabilità, impressionabilità e fragilità psichica.

La donna tende infatti a farsi coinvolgere dai sentimenti e dalle emozioni in modo più evidente, è più facile all'ansia, alla depressione, all'insonnia e alle meteoropatie, per cui non sempre i suoi comportamenti seguono una linea di perfetta razionalità.

L'impressionabilità e il sentimento, sono capaci, se intensi, di portarla a comportamenti incongrui, se non addirittura contraddittori, a volte, se non adeguatamente supportata dall'uomo, ha difficoltà ad evitare gravi errori educativi.

Facendosi infatti coinvolgere dalla sofferenza vera o presunta dei figli, non sa dire dei "no" fermi e decisi, non riesce a mantenere a lungo una linearità

d'azione, perciò la guida risulta instabile, debole, spesso permissiva.

Anche le amicizie risentono della sua emotività, il farsi coinvolgere da ogni atteggiamento o parola dell'altro, le rende a volte depresse, in quanto i vissuti si colorano con forti tinte sentimentali, pertanto tendono a manifestare in questi rapporti: gelosie, invidie, critiche, cattiverie.

Altre volte invece, le amicizie sono vissute, specie nell'adolescenza, con grande trasporto affettivo, con grande donazione personale, e con un eccesso di sacrifici.

Quando la donna soffre di antipatia per una persona, tutto le diventa insopportabile, se ama qualcuno ogni cosa le appare bella; la variabilità emotiva è un'altra caratteristica di questo sesso.

L'umore delle donne, e quindi il modo più o meno positivo di vedere e affrontare la realtà, la loro apertura agli altri, la disponibilità affettiva, sessuale, sentimentale, varia notevolmente con il variare della situazione ormonale.

Mentre gli aspetti più felici, l'umore più ottimistico, la disponibilità più grande, si hanno all'inizio, e nella prima parte del ciclo mestruale, gli stati di maggiore tensione, depressione, irritabilità,

scontrosità, aggressività, sono appannaggio della seconda parte del ciclo, soprattutto verso la fine di questo.

Ciò comporta per la donna un modo altalenante di vivere: sia la sua realtà interiore, sia il rapporto con gli altri, mentre questo non è presente nell'uomo, il quale vive il rapporto con sé stesso e con gli altri in modo più uniforme e lineare e che quindi ha difficoltà, spesso, ad affrontare ed incontrarsi con le variazioni emotive della sua compagna.

Se anche l'uomo vive gli avvenimenti con le stesse emozioni, le reazioni femminili tendono ad accentuarsi, e a diventare disordinate e violente, in altri casi però possono al contrario essere represse, diventando la donna più fredda e dura, per controbilanciare l'emotività maschile e la sua mancanza di sicurezza.

In definitiva, quando una donna non può appoggiarsi su una base calma, solida, rassicurante data da un uomo, entra in crisi la normale espressività femminile, la donna pertanto s'inquieta e finisce per disprezzare l'uomo, che non le permette di vivere serenamente la sua natura.

Per quanto riguarda invece l'aggressività, questa sicuramente non manca nell'animo femminile, è difficile quantificarla in rapporto a quella maschile,

soprattutto perché ha delle modalità espressive diverse.

Mentre quella maschile si manifesta, spesso in modo evidente, con comportamenti che possono arrivare fino all'aggressione fisica, quella femminile è espressa in modo più diplomatico e sottile; pertanto, può essere notata soltanto ad un esame accurato delle parole e dei comportamenti, che possono rivelarsi di volta in volta scudo o corazza, oppure coltelli, lance e pugni.

Ciò probabilmente è scaturito dalla maggiore fragilità fisica della donna, e quindi dalla necessità di contrapporre ai muscoli, all'agilità e alla prontezza dell'uomo, l'arma del linguaggio e dei sentimenti.

Capacità di cure nella donna

Nella donna si sviluppano maggiori capacità di cure rispetto all'uomo, ella è particolarmente sensibile ai bisogni e alle sofferenze altrui.

Questa grande capacità della donna, si manifesta non solo nell'allevare i figli, e nel seguirli nella prima fase educativa, ma anche nei confronti di altri esseri umani bisognosi di attenzioni particolari e di accudimento, come gli anziani, i portatori di handicap, o i cuccioli degli animali.

Mentre si occupa di un bambino, di un malato, di un vecchio, la donna: ha il gesto, la parola, il sorriso adatti al momento giusto per calmare, consigliare, incoraggiare.

Le cure materne non si rivolgono solamente al corpo e ai suoi bisogni, ma si aprono e si collegano all'animo del bambino, alle sue necessità psicologiche più intime, mediante le capacità di ascolto e di comunicazione empatica con il figlio.

Per cui, la madre riesce a seguire il piccolo dall'interno, le sue energie vanno al cuore stesso della vitalità del bambino, le sue attenzioni e le cure sono rivolte anche al proprio uomo, ai suoi bisogni fisici e psicologici, verso i quali le donne diventano particolarmente sensibili e attente, in quanto sanno benissimo che il benessere del proprio uomo ha, come

successivo risvolto, anche il benessere della famiglia, non solo perché l'uomo può essere l'unico e il più sicuro mezzo di sostentamento economico, ma anche perché il suo status positivo psicologico si riversa sui figli e sulla famiglia sotto forma di sicurezza, calore e appoggio.

Un uomo che sta male, un uomo umiliato, emarginato dalla sua famiglia, comporta, ancora oggi, una grave crisi per tutti i suoi componenti, in quanto viene a mancare una guida efficace e sicura, ed uno dei più importanti e solidi sostegni morali.

Attività fisica e motoria nella donna

Se la fatica non è eccessiva, la donna ha una buona capacità di resistenza fisica; raramente si mette a riposo in modo assoluto, preferisce sfaccendare sempre, si trova, infatti, a suo agio nell'utilizzare per lungo tempo, ma a piccole dosi, le sue energie fisiche.

Preferisce agli esercizi fisici intensi, quelli poco faticosi, ama le attività fisiche che richiedono delicatezza, grazia, elasticità e armonia.

Le donne, sperimentalmente, sono più brave nella motilità fine delle dita: infilare, sfilare, cucire, tessere; anche queste qualità si sono (con tutta probabilità) selezionate nell'essere femminile a causa delle sue millenarie attività che includevano soprattutto questo tipo di lavori: cucire, rammendare, tessere, modellare, ecc.

La donna attua dei giochi meno rumorosi, aggressivi e di movimento dell'uomo, il motivo di ciò può essere messo in relazione al fatto che il rapporto con un bambino piccolo deve necessariamente realizzarsi mediante la dolcezza, le coccole, l'ascolto sereno, il dialogo attento.

Non servono molto forza, destrezza, rapidità, né servono brusche manipolazioni; essere poco turbolenti, infatti, serviva a stabilire con gli altri membri

del gruppo parentale, familiare e del clan, dei rapporti di serena collaborazione, e a far trovare al proprio uomo, nella casa, tra le sue braccia, dopo le lotte, le battaglie, i pericoli e le fatiche della vita extrafamiliare, il calore e la serenità indispensabili per ritemperare il corpo e lo spirito.

Capacità di adattamento e volontà nella donna

Se si osservano le bambine, si scoprono le capacità femminili di piegare la volontà altrui mediante moine, abbracci, parole dolci e affettuose.

Se le femminucce sono invece contrariate, recitano la commedia dell'offesa, della sofferenza, della collera, fino ad ottenere quanto voluto; il maschietto invece utilizza lucidi ragionamenti per ottenere quanto richiesto.

La donna aggiunge alle moine, alle parole dolci e affettuose, la sua bellezza e grazia per raggiungere gli obiettivi; l'intuito le permette inoltre di capire gli elementi basilari della persona che deve convincere, in modo tale da poter utilizzare le parole e i mezzi più opportuni allo scopo.

Un'altra caratteristica femminile è una visione più immediata e pratica di quanto voluto, al contrario dell'uomo che tende a fare dei piani a più lungo termine; anche in questo caso l'integrazione uomo/donna permette alla coppia ben affiatata di raggiungere notevoli risultati, giacché, in alcune decisioni è meglio riuscire a vedere lontano, mentre in altre, è più conveniente cogliere l'immediata opportunità.

La donna ha un più facile e immediato adattamento ai vari ambienti, situazioni, e un più rapido adeguamento ai comportamenti maggiormente frequenti nel gruppo sociale di appartenenza.

La tendenza a seguire i comportamenti più frequenti, e quindi “le mode del momento” nell’educazione, nell’abbigliamento, nella casa, come nell’uso degli oggetti, è certamente una caratteristica umana maschile e femminile.

È più evidente però nella donna rispetto all’uomo, tanto che addirittura la donna tende a rifarsi alle abitudini, ai costumi, e agli usi del momento per dare un giudizio di eticità, utilità e moralità alla sua condotta, e a quella degli altri.

Probabilmente ciò è anche dovuto al bisogno della donna di adeguarsi rapidamente alla realtà soggettiva, sia dei singoli figli, che del marito, e degli altri componenti della famiglia o del gruppo, ma anche alle variabilità dell’ambiente fisico in cui si trovava ad operare; seguire la moda significava, infatti, avere maggiore flessibilità, e quindi maggiore possibilità di adattarsi alle mutate condizioni sociali e ambientali.

D’altra parte, però, vi è il rischio, molte volte realizzatosi nella storia, che i cambiamenti portino a conseguenze negative, se non disastrose: per il singolo, per il gruppo o per intere comunità.

La maggiore resistenza opposta dall'uomo al cambiamento, unita ad una più vigile attenzione alle esperienze del passato, e ad un'ampia visione del futuro, controbilancia l'eccessiva adattabilità e volubilità femminile.

Nelle sue decisioni, il ventaglio di scelte è molto più ampio e articolato di quello maschile; per tale motivo mentre per l'uomo esiste un "sì", un "no", e un "forse", la donna mette in campo mille altre opzioni e sfumature che, se da una parte rendono più ricche le sue possibilità di scelta, dall'altra, a volte, rallentano di molto le sue decisioni e rendono instabile ed insicura la sua linea di condotta.

Caratteristiche maschili

Anche le caratteristiche maschili, come quelle femminili, nascono da due realtà, una genetica, frutto della selezione naturale, la quale si è attivata incessantemente durante milioni di anni di evoluzione, l'altra educativa, o ambientale che, a seconda dei gruppi, delle società, e dei periodi storici, ha più o meno sviluppato, stimolato, e dato corpo al supporto genetico.

Sia durante alcune epoche storiche, ma ancora oggi in molte società, gli scopi dell'educazione maschile mirano alla formazione di un uomo che:

1. Possa provvedere alle necessità vitali per sé, per la propria famiglia, per la città, per la nazione.
2. Sia capace di sviluppare nella prole quelle potenzialità che permettano una migliore integrazione nel tessuto sociale e ambientale: come la linearità, la forza interiore, la sicurezza, la capacità di prendere rapidamente decisioni, il rispetto delle regole e delle norme.
3. Sappia gestire i rapporti sociali, economici, politici, all'esterno della famiglia, con gli altri gruppi sociali, con le altre città e nazioni, creando patti, alleanze, commerci e aiuto reciproco.

4. Provveda alla difesa del proprio territorio.
5. Conosca e sappia modificare l'ambiente di vita, in modo tale da adattarlo alle coltivazioni, agli scambi, ai rapporti o alla difesa.
6. Sappia creare e sviluppare sempre nuovi e più perfezionati strumenti per ottenere gli scopi suddetti; strumenti per lavorare, per commerciare, per la difesa, per i trasporti; strumenti per trasmettere ai posteri cultura e le conoscenze; strumenti per comunicare sempre più velocemente, sempre più lontano ed efficacemente il proprio pensiero.
7. Sviluppi tutte le caratteristiche che lo rendano complementare all'altro sesso, in modo tale da armonizzarsi con esso, e quindi controbilanciare le proprie caratteristiche intellettive, emotive, affettive, motorie con quelle femminili.

Da tutto ciò nascono quelle che noi chiamiamo caratteristiche maschili, che brevemente descriveremo in questa sezione del Libro.

Linguaggio e comunicazione nell'uomo

Sperimentalmente si è visto che gli uomini attivano nel linguaggio solo una piccola zona dell'emisfero sinistro del cervello, e quindi rispetto alla donna, presentano modalità espressive più semplici, immediate e lineari.

Il linguaggio maschile è fatto quindi di frasi più brevi, più concise, sintetiche e precise; gli uomini seguono il pensiero in modo lineare, difficilmente si soffermano e lo arricchiscono di particolari ritenuti superflui.

Anche nell'ascolto, l'uomo tende ad andare al cuore del problema, eliminando ogni elemento secondario, poiché si coinvolge meno, e usa meno frasi consolatorie di partecipazione affettiva, l'ascolto appare quindi alla donna più freddo, più scostante, anche se poi lei riconosce l'efficacia dell'aiuto dato.

Il tono della voce è più alto, e le idee sono espresse mediante una ricca gesticolazione.

L'uomo non comprende, e difficilmente accetta l'inflazione delle parole della donna, il suo periodo troppo ricco di particolari, le sue mille osservazioni, lo confondono e lo inquietano.

Questi particolari, agli occhi dell'uomo che tende rapidamente alla sintesi, dopo però una “scrupolosa e attenta analisi”, appaiono spesso inutili fronzoli, per cui, messo di fronte a tante parole e immagini, è come se naufragasse.

I motivi di questa scelta operata durante i millenni di selezione naturale, sono abbastanza evidenti, non sono infatti necessarie grandi capacità comunicative per il lavoro e per la difesa.

Per quanto riguarda inoltre il patteggiare, il decidere, il trovare una linea d'azione, o di collaborazione, sono più utili poche e chiare parole, unite a decisioni rapide e lineari, piuttosto quindi che molti e variegati discorsi.

In campo educativo tale diverso apporto linguistico è altrettanto prezioso per la prole, poiché, se le parole, le ricche immagini della madre sono preziose per la formazione della cultura e del vocabolario, è altrettanto importante, sapersi muovere nel pensiero logico, seguendo i concetti di base, in modo tale da scoprire e arrivare rapidamente al cuore del problema per affrontarlo e risolverlo il più rapidamente ed efficacemente possibile.

L'affettività nell'uomo

L'affettività maschile non è, come tante volte è stato detto, un'affettività povera, o addirittura inesistente, essa è invece altrettanto ricca di quella femminile, anche se ha delle caratteristiche particolari, e segue, nel suo divenire, strade diverse.

Innanzitutto, a differenza di quella femminile, si attiva ed è avvertita, vissuta e manifestata con grande intensità, solo se trova nell'ambiente che lo circonda profondi motivi d'ispirazione.

Per quanto riguarda l'intesa di coppia, l'uomo tende a coinvolgersi intensamente solo se avverte la presenza di certe caratteristiche nella sua compagna.

La bellezza esteriore è sicuramente una di queste, il corpo della donna, se si manifesta con forme e modi squisitamente femminili, è per l'uomo uno dei maggiori stimoli d'attrazione, e la donna lo sa perfettamente, tanto che, istintivamente, fin da piccola, si adopera in ogni modo per piacergli, per cui il suo corpo e il suo abbigliamento sono fonte di continue attenzioni.

Ma una donna da amare intensamente deve possedere anche delle qualità particolari, in caso contrario, i sentimenti e la disponibilità affettiva dell'uomo risultano minime, tanto da limitarsi soltanto a

rapporti amichevoli, o ad espressioni sessuali puramente istintive e ludiche.

Poiché ha bisogno di una donna da adorare, e “che si faccia adorare”, accanto alla bellezza, per l'uomo, è fonte di grande ispirazione amorosa anche la grazia.

Questa, che è da distinguersi nettamente dalla bellezza, è una caratteristica dell'animo prima che del corpo, per cui è presente anche in donne non particolarmente belle, le quali, possedendola, assumono un fascino particolare ed irresistibile agli occhi maschili.

La grazia femminile esprime, infatti, attraverso lo sguardo, i comportamenti, le parole e il corpo, doti che sono proprie dell'anima e della mente, come la dolcezza, la bontà, la disponibilità, la delicatezza, la finezza, la semplicità, la soavità, e il pudore di chi le porta.

Queste doti, se sono poco interessanti in un rapporto breve e istintivo, fatto più di sesso che di sentimenti, diventano invece fondamentali in un rapporto serio, in cui l'uomo impegna tutte le sue energie, e che considera un investimento sentimentale per la vita.

Altra caratteristica ricercata dagli uomini è sicuramente la serietà, fatta di pudore, ponderatezza,

rettitudine e responsabilità nei comportamenti e nelle parole.

La serietà si manifesta e dà garanzie, tra l'altro, di fedeltà e di maturità nel rapporto, così come nell'impegno amoroso; queste ultime sono qualità fondamentali per l'uomo, e vengono istintivamente cercate nella sua donna, giacché gli garantiscono che i suoi sacrifici, il suo lavoro ed impegno andranno a favore dei propri figli, e non dei figli di un occasionale amante.

Contemporaneamente, questi atteggiamenti, gli danno maggiore sicurezza sulla stabilità del rapporto, e quindi sulla migliore funzionalità della coppia e della famiglia.

Ciò sembra avere origini ancestrali, infatti, lo sviluppo della specie umana ha avuto un impulso notevole già 3,5 milioni di anni fa, quando i maschi pre-ominidi si resero disponibili ad aiutare e assistere le loro donne nell'allevamento della prole in cambio della fedeltà.

Altri elementi ricercati nella sua compagna di vita sono: la disponibilità affettiva, e le capacità d'accudimento e attenzioni.

Affettività, cure e attenzioni gli danno la certezza di trovare, nella sua casa, una donna capace d'ascolto,

d'affetto, di tenerezze, ma anche d'aiuto, cura, e supporto nei confronti della sua persona e dei figli.

L'uomo è disposto a grandi sacrifici per la donna che ama e ammira profondamente, mentre è disposto a poco o nulla per la donna che non ama, non ammira o stima abbastanza.

Lo stesso avviene per le attività: egli è disposto a grandi sacrifici quando crede in qualche cosa, mentre si crogiola pigramente se non ha uno stimolo adeguato.

Questo “tutto o niente” è una caratteristica prettamente maschile, in quanto l'uomo tende a incanalare le sue energie di volta in volta verso varie finalità in modo massiccio, per questo mette in moto le sue energie fisiche e psichiche, e quindi, anche la sua affettività, in maniera molto intensa e coinvolgente solo se riceve stimoli adeguati, mentre le sposta verso altre mete, o le lascia completamente inattive, in attesa o in riposo, se ciò non avviene.

La donna invece, come abbiamo già accennato, poiché è capace di graduare meglio le sue energie, s'impegna e coinvolge in mille modi diversi rispetto all'uomo, sia per intensità che nelle modalità espressive.

L'amicizia è vissuta dall'uomo in modo diverso rispetto alla donna: più basata sul fare che sul parlare,

più un'amicizia di gruppo che a due, ed è più fedele, anche se con meno coinvolgimento emotivo.

La sessualità nell'uomo

Anche la sessualità risente delle differenze biologiche e dal differente ruolo che la Natura e l'educazione ha assegnato all'uomo.

Egli vive ed esprime una sessualità più intensa, libera, impetuosa, meno responsabile di quella della donna, tanto da potersi manifestare solo come puro fatto istintivo; perciò, ha una maggiore frequenza nella masturbazione e nei contatti mercenari o episodici.

Ciò è dovuto soprattutto alla maggiore stimolazione ormonale, ma anche al fatto che l'uomo sente collegata la sessualità alla sua capacità e virilità, all'idea di forza e di potenza, ciò lo spinge a valorizzarla maggiormente, e ad usarla meno responsabilmente, o spesso in modo improprio.

D'altra parte, questo particolare atteggiamento si dovrebbe integrare molto bene in un sottile gioco delle parti con quello della donna, in modo tale che, se l'impetuoso e irresistibile desiderio dell'uomo, le sue capacità virili, e la sua forza fisica, interiore e fecondante, garantiscono la riproduzione, dall'altra parte, l'atteggiamento più sereno, serio e responsabile della donna dovrebbe portare la coppia ad un impegno nei riguardi della vita, oltre che della sessualità, più maturo e fecondo.

È la donna che, più spesso stimola l'uomo ad accettare e far proprio un cammino generoso di coppia, e poi di famiglia, aperto alla vita e all'impegno sociale.

Quest'atteggiamento femminile è vissuto dal maschio come prova di serietà e di responsabilità della sua futura compagna, e quindi lo rassicura sulla sua futura fedeltà.

Quando questo atteggiamento femminile non è presente, come avviene nelle donne cosiddette “libere” o “emancipate”, il percorso verso un impegno familiare manca, o si interrompe bruscamente.

La motilità, la forza e la destrezza nell'uomo

La potenza e la forza, sia fisica sia morale, sono la caratteristica maschile per eccellenza; forza fisica peraltro significa: più rendimento nel lavoro, più capacità nella difesa della famiglia e del gruppo d'appartenenza.

Forza morale invece significa: maggiore capacità nell'affrontare senza tentennamenti, senza rinunzie, senza abbandoni, i numerosissimi ostacoli e frustrazioni che la vita, oggi come ieri, ci propina a piene mani.

Tale forza per manifestarsi in maniera congrua ed efficace deve, però, essere richiesta, e anche orgogliosamente sottolineata e gratificata sia da parte della società, che dalla donna, e da tutto il nucleo familiare.

In caso contrario, se frustrata e limitata o, peggio, come avviene oggi, umiliata e derisa, si manifesta in modi violenti e incongrui, per tale motivo il maschietto fin dalla nascita è stimolato in giochi d'abilità, coraggio, determinazione, agilità, prontezza, resistenza al dolore, in modo tale da introiettare queste qualità ed essere pronto ad usarle, quando occorre, nel miglior modo possibile.

Ciò, in parte è diventato elemento genetico, l'apparato muscolare e osseo nell'uomo, infatti, è più sviluppato e potente di quello della donna.

Se l'uomo è impegnato in attività che sente importanti e fondamentali, sa sopportare ferite, dolori e lacerazioni, sia fisiche, che morali in modo egregio; anche se, dopo l'impegno, poco sopporta il dolore fisico e ha bisogno di cure, coccole e attenzioni da parte della sua donna, in quanto ha bisogno di reintegrare le sue energie fisiche, ma soprattutto psichiche, così abbondantemente spese.

La volontà nell'uomo

Per agire con efficacia l'uomo deve operare con forza, per essere interessato ha bisogno di stimoli forti, per comprendere deve compiere delle forti concentrazioni di spirito, per volere, deve tendersi con energia.

Senza questo, l'uomo resta improduttivo, insensibile, senza comprensione profonda, senza volontà vera; se maturo, sereno ed equilibrato, l'uomo tende ad imporre la sua volontà senza abusarne, con autorità, ma senza autoritarismo, senza arroganza, senza astio, senza collera, ma anche senza permissivismo.

Sa intervenire con fermezza e determinazione, se possibile, lo fa senza l'uso della violenza, evita la tirannia quanto la debolezza, sa ascoltare, intervenire, imporre, non tollera ingiustizie, abusi, ma evita anche di farne agli altri.

Solo se immaturo, disturbato psicologicamente o educato alla violenza e all'asocialità, tenderà all'autoritarismo, alla collera, all'arroganza, oppure, al contrario, a lasciar fare agli altri, dando ragione all'ultimo venuto, evitando ogni conflitto.

La tendenza prettamente maschile a stabilire nella vita comunitaria norme, regole e limiti ben precisi, resta una necessità, essa permette a quelli che

vivono insieme con lui, di armonizzare il loro comportamento individuale in vista del bene comune e del rispetto di ciascuno, senza continue ed estenuanti discussioni.

L'intelligenza e gli interessi nell'uomo

Anche per quanto riguarda l'intelligenza maschile, vale quanto abbiamo detto precedentemente, l'intelligenza dell'uomo non è quindi maggiore o minore di quella della donna, ma è diversa solo per alcuni aspetti.

La sua diversità nasce, ed è il risultato, di scelte educative e sociali, ma anche di una continua ed incessante selezione genetica che ha avuto e ha lo scopo di migliorare la specie per garantirle la massima diffusione e salvaguardia.

Per tale motivo, poiché l'uomo doveva provvedere alla difesa e alle necessità vitali per sé e per la propria famiglia, e poiché ciò per millenni significava guerreggiare o andare a caccia di animali, era necessario che oltre alla forza e alla destrezza, avesse a suo vantaggio anche altre capacità, come quelle spaziali.

Ricordiamo che i maschi sperimentalmente eccellono nelle attività che richiedono tali competenze: come leggere cartine geografiche, oppure orientarsi in spazi sconosciuti, ciò al fine di potersi muovere agevolmente nel territorio, fatto a volte di fitti boschi, o altre volte, di spazi aperti e sconfinati come il deserto e le praterie.

Inoltre, gli uomini riescono meglio ad identificare una figura nascosta in un disegno, risultano più abili dal punto di vista motorio nella guida di un mezzo, e hanno minor paura del pericolo che, anzi, li eccita e li stimola; non hanno, infine, timore d'intraprendere azioni pericolose, rischiose, che richiedono un notevole sacrificio fisico.

La necessità di conoscere, muoversi agevolmente e successivamente modificare il territorio in cui viveva, adattandolo alle coltivazioni, ai commerci, alla produzione di beni, non poteva non dare all'uomo quella maggiore passionalità e genialità nello studio del territorio, nella progettazione, e poi nella costruzione di macchine e strumenti, ma anche quella capacità intuitiva particolare di affrontare e risolvere problemi fisici e meccanici, e ancora di astrazione in casi particolari, studiando i principi e leggi universali utilizzabili in altre occasioni.

Ricordiamo come i maschietti siano più amanti dei giochi meccanici di costruzione e sperimentazione, il maggiore interesse maschile per la tecnica, per il calcolo, per la meccanica trova in ciò la sua spiegazione.

Per tali motivi, l'uomo, in mille occasioni, sa sempre cosa fare, quando farlo, come farlo nel migliore dei modi e utilizzando il minimo dispendio di energia.

La necessità di gestire la “cosa pubblica”, e quindi i rapporti all'esterno della famiglia con le altre famiglie del clan, o con le altre città e nazioni, creando patti, alleanze, commerci, ha a sua volta dato all'uomo il piacere e l'interesse per la politica.

Lo aiuta in ciò una logica più stringente, una coerenza e una linearità di comportamento maggiore, ed una più accentuata tendenza, rispetto alle donne, nel dare norme, principi e regole di comportamento valide per tutti.

OREFIAMMA

Esiste una forza latente dentro ciascuno di noi, un'energia vitale insita nella natura di tutti gli esseri viventi; questa forza non ha limiti prestabiliti, essendo la forza stessa della vita, alcuni Iniziati ne conoscono i segreti e, attraverso la concentrazione su di essa (la Fiamma Sacra), riescono a veicolarla per utilizzarne il suo grande potere.

Gli Iniziati della nostra Scuola di vita sono esperti nell'uso di questa forza, che utilizzano a scopo benefico, e per nobilitare sé stessi, armonizzarsi nel caos della vita moderna, ma anche per agire nel sociale allo scopo di diffondere il bene universale; questa “Forza interiore” è chiamata esotericamente con il nome mistico di: “Orefiamma”.

Quando parliamo di Orefiamma ci riferiamo all'Atman della Tradizione Orientale, la Scintilla Divina, il Sé, l'Intelligenza Spirituale, il Testimone tra l'Io e in Non Io, lo Spirito, l'Essenza, chiamata in molti nomi da altre tradizioni spirituali: Chi, Prana, Mana, Nous, ecc.

La mente materialista e ordinaria è il prodotto dell'Ego, essa è generata dalla mente inferiore (il Corpo Mentale Lunare), perciò essa è il seme del serpente, e benché trasmutata in saggezza attraverso il dolore e l'esperienza, deve produrre qualcosa di

ancora più alto, l'intuizione esoterica, che significa “insegnamento interno”.

Questa è una particolare qualità spirituale egualmente presente in tutti gli spiriti, sia che si manifestino in un dato tempo, come uomo o come donna, questa forza si esprime con maggior vigore in quegli esseri incarnati in un organismo umano sensibile.

Dalla sede delle intuizioni, e cioè il cuore si sprigionano tutte le tendenze altruistiche, mediante le quali tutte le nazioni umane vengono, lentamente attratte insieme in una Fratellanza Universale di amore, senza riguardo alla razza, al sesso, al colore.

I tre centri psichici dell'uomo sono:

- **Mente razionale:** simbolicamente ha sede nel tempio del cervello, essa è bipolare, quella superiore è l'Intelletto, il Nous, quella inferiore è il razionalismo scettico.
- **Mente intuitiva:** simbolicamente con sede nel tempio del cuore, anche questa di natura bipolare, quella superiore (Corpo Astrale Solare) racchiude in sé l'altruismo e tutto ciò che ne deriva, quella inferiore (Corpo Astrale Lunare) sprigiona egoismo, rabbia e sentimenti emotivi negativi.
- **Mente istintiva:** simbolicamente con sede nel tempio del sacro, e cioè il basso ventre, (intestino o piccola testa interna).

Nel tempio centrale del cervello e del cuore, come abbiamo già accennato, viene invece sprigionata la Forza Cristica e di vera Luce: l'Orefiamma, la “Sorgente Divina della vita che è in noi”.

L'Orefiamma si genera innanzitutto sublimando la ragione in Saggezza e l'istinto in Amore, i due fuochi si uniscono, maschile e femminile per creare un fuoco nuovo, neutro, Androgino e immortale, la Fiamma Sacra, che chiameremo appunto con il nome esoterico di “Orefiamma” o con il nome magico di “Ergon”.

Il termine “Ergon” viene tradotto come: funzione, attività o lavoro.

La parola “Lavoro” in greco antico si dice “Ergon”, e “al lavoro” si dice “en-ergon”, da cui la parola “energia” (dunque “Lavoro Energetico”).

Oggi sappiamo che l'Essere Universale, e cioè la vita stessa in ogni sua manifestazione è energia, e che tutto nell'Universo è “Energia a Lavoro”.

L'Essere è quindi un processo in movimento, e da questo processo scaturisce qualcosa che non è riducibile solamente alla materia bensì soprattutto allo Spirito, questo qualcosa è la vera Libertà, ed è qualcosa di puramente interiore.

A nostro avviso essa è rivelatrice di una dimensione ulteriore dell'essere: la “trascendenza”.

La Mano di Ergon (conosciuta a livello accademico con il nome di “il Tocco del sollievo”) è una tecnica olistica ed esoterica; essa ha come scopo principale quello di lavorare sul corpo e sull’anima della persona al fine di produrre il lei salute e benessere, stimolando l’aumento delle difese immunitarie e dei processi di autoguarigione spontanea.

La personalità forte vince sempre su quella debole, ma per forza noi non intendiamo quella aggressiva, bensì quella intelligente, nonché virtuosa, malleabile, adattiva, elastica, sobria ma decisa.

Chi vuol divenire un vincente deve allenare la propria personalità attraverso la pratica delle virtù, trasformando la propria personalità (e cioè un insieme di tanti piccoli io) in “Individualità” (e cioè uno spazio psicologico ordinato nel quale vengono alimentate solo le forme pensiero migliori), ma l’unica palestra per il raggiungimento della “Forza Interiore” è appunto lo sviluppo cosciente dell'Orefiamma, quella forza portatrice di equilibrio interiore e armonia.

La Parola chiave per comprendere ciò è “Resilienza”, essa significa che possiamo essere sfidati ma non fermati, è l’abilità di rimbalzare, prosperando nelle avversità, possiamo chiamare questa virtù anche come “Imperturbabilità”, qualità che tutti i Maestri di sé stessi raggiungono nella loro vita.

Essi ci riescono perché non cercano direttamente la soluzione, piuttosto cercano l'equilibrio tra mente e cuore, ed esso porterà sempre alla soluzione.

A tal riguardo vedi lo schema:

Il Problema	La Soluzione
La tua mente nella realizzazione dei tuoi sogni anatomicamente blocca il tuo cuore; essa ti dice: <i>“Non posso, non credo proprio, ho paura, quanto ci guadagno?”</i> .	Apri la tua mente
Il tuo cuore nella realizzazione dei tuoi sogni, il quale è anche il miglior responsabile decisionale, ti dice: <i>“Voglio realizzare il mio sogno ad ogni costo”</i> .	Segui il tuo cuore

La frase magica della fenice è “Resurrezione”, (e cioè: “dopo la caduta mi rialzo”).

L'insegnamento è questo: *“tutti dobbiamo cadere più e più volte, la caduta, il dolore, la sofferenza della prova sono il destino di tutti gli uomini”*.

Ma pochi uomini sanno di possedere la forza di rialzarsi dalle ceneri del fallimento, infatti, la maggior parte di essi si avviliscono troppo facilmente, poiché per ignoranza credono di non avere la capacità di risorgere.

Il simbolo della Fenice ci insegna a non soccombere al destino, ma di sviluppare quella tremenda Forza Interiore che tutto può, e che noi Iniziati chiamiamo con il nome magico di “Orefiamma”.

Ma per poterla utilizzare correttamente, dobbiamo prima fare un “Lavoro energetico dentro di noi”, chiamato “En-Ergon”.

Per riassumere quanto appena esposto, ribadiamo che l'essere umano possiede tre centri simbolici i quali:

- Filtrano;
 - Convogliano;
 - Emettono;
- Energia.

Questi possono essere situati simbolicamente nei seguenti tre Santuari:

- ✓ Testa;
- ✓ Cuore;
- ✓ Ventre.

Per poter interpretare la realtà in modo corretto e completo, bisogna che questi tre centri siano in “Equilibrio Armonico”, e la forza equilibratrice si trova negli attributi positivi di questi tre centri energetici, che chiamiamo simbolicamente “Forza Critica” o Orefiamma.

La mente non deve sfociare nel troppo razionalismo dettato dallo scetticismo, né nel fanatismo, ma essere aperta a tutte le possibilità dell'esistenza universale ed alla saggezza dell'intelletto.

Il Cuore deve essere aperto all'amore universale, e cioè amore per la vita, per sé stessi e per gli altri esseri viventi, non attaccandosi troppo alle cose, ma possedendo la virtù del distacco.

Il ventre o Santuario del Sacro, deve essere bilanciato verso la moderazione, applicando la regola aurea: *“Tutto è lecito ma non tutto è utile”*, non lasciandosi trascinare dalle passioni sregolate dei vizi e dalle pulsioni più basse.

Esiste una sostanziale differenza tra “Forza e Potere”.

La Forza è il contrario del Potere, e per ottenerla abbiamo bisogno di conoscere i meccanismi che le permettono di svilupparsi ed emergere dalle ceneri dell'ignoranza che l'ha sommersa.

Imparare certi insegnamenti può cambiare la vita, soprattutto se questi sono volti al risveglio della “Forza interiore”: l'Orefiamma.

Ai veri Iniziati non interessa il Potere e ciò che ne deriva, poiché è una forma bassa di energia, che corrompe e degenera l'essere umano, al vero iniziato interessa l'elevazione spirituale, al fine di raggiungere la propria Forza interiore attraverso l'auto-disciplina.

FAMIGLIA

La famiglia è un valore che andrebbe preservato e protetto da tutti poiché essa è alla base della nostra civiltà.

La famiglia è una manifestazione in miniatura della nostra società, dove viene forgiata la personalità dell'individuo, famiglie sane producono una società sana, famiglie divise producono una società malata.

La famiglia naturale è composta da un padre (uomo), una madre (donna) e ove possibile, dai figli¹⁰.

La caratteristica principale che dovrebbero possedere i genitori è l'affidabilità, non la perfezione; i figli dovrebbero essere rispettosi verso i propri genitori, guidati da essi verso la propria felicità e non verso l'appagamento dei desideri dei genitori.

Per un vero Naturosopho la propria famiglia è composta da tutti gli esseri viventi e non solo dai propri parenti.

¹⁰ La Naturosophia è a favore della famiglia naturale, senza però condannare altre forme di famiglie.

I figli non sono proprietà dei genitori, ma sono il prodotto della brama che la vita ha di sé stessa, essi non provengono dai genitori, ma per tramite di essi.

Possono esistere due tipi di famiglie:

- la Famiglia di sangue¹¹;
- la Famiglia spirituale¹².

Le famiglie parentali dovrebbero riunirsi e diventare come una tribù guidata indistintamente dall'amore e dal rispetto verso tutti.

La Famiglia Spirituale è composta da un gruppo di individui che uniti da valori comuni, decide liberamente di costruire un nucleo unitario che abbia come scopi:

- la crescita personale dei singoli come del gruppo;
- la protezione e la salvaguardia dei suoi membri;
- il raggiungimento dell'autodeterminazione spirituale, e in casi di comunità rurali, anche dal punto di vista alimentare, energetico ed economico¹³.

¹¹ La Famiglia di sangue è composta principalmente da parenti.

¹² La Famiglia spirituale è composta da persone che nello spirito di fraternità decidono di costruire insieme un progetto spirituale, una comunità o anche semplicemente supportarsi a vicenda in modo solidale. Questa tipologia differisce dalla Famiglia di sangue poiché, in questo caso, non è il sangue che unisce i membri del gruppo bensì i valori comuni.

¹³ La realizzazione di Oasi Naturosophiche, ovvero comunità che vivono in un contesto naturalistico e che cooperano in modo autarchico al raggiungimento della propria autosufficienza.

Possono esistere diverse tipologie di famiglie spirituali:

- famiglia di tipo virtuale¹⁴;
- famiglia di tipo non virtuale¹⁵.

Le famiglie spirituali eleggono democraticamente uno o più leader, in base alle particolari necessità del gruppo¹⁶.

Il capo famiglia e leader autorevole e non autoritaria, pertanto non è mai un padrone, nel senso che egli non ha il potere del comando ma piuttosto si pone al servizio della comunità.

Egli è sì pone con gentilezza ma con fermezza, fungendo anche da custode dei valori e delle regole della famiglia spirituale e vigila affinché questi vengano rispettati dai membri della comunità.

Il leader ascolta i suggerimenti dei membri del gruppo e del consiglio della comunità prendendo le decisioni insieme a tutti gli altri in modo democratico.

¹⁴ Tipologia di persone che si riuniscono virtualmente per un percorso di crescita personale.

¹⁵ Tipologia di persone che vivono fisicamente nello stesso luogo.

¹⁶ Ad esempio, affidando la gestione economica e materiale ad un leader e quella spirituale ad un altro che sia un punto di riferimento dal punto di vista etico e culturale.

Tutti hanno diritto di voto, ma il voto del o dei leader vale doppio, al fine di evitare stalli nella presa di una o più decisioni.

All'interno della comunità ognuno ha il suo ruolo, ciascuno si prende cura di un settore al quale si sente più affine per il corretto funzionamento dell'economia del gruppo.

All'interno della famiglia spirituale vi sono delle attività individuali e altre collettive.

Ogni membro del gruppo dovrebbe possedere un proprio spazio sacro che si tratti semplicemente di una propria stanza o, meglio ancora, di una propria abitazione, anche se di piccole dimensioni¹⁷.

Le parole chiave per comprendere cos'è la vera Famiglia in estrema sintesi sono:

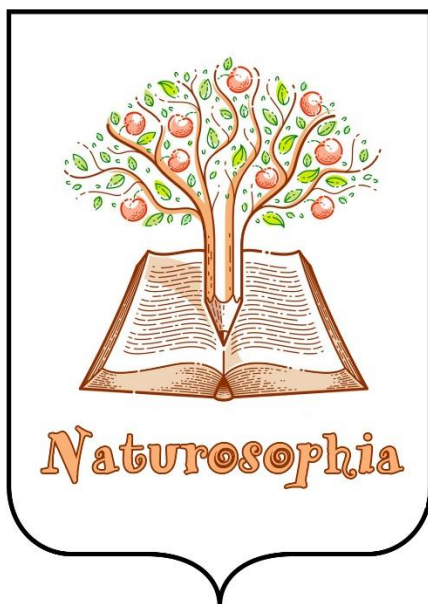
- ~ Unione.
- ~ Condivisione.
- ~ Rispetto.
- ~ Amore autentico.
- ~ Protezione.
- ~ Supporto.
- ~ Ascolto empatico.
- ~ Forza.

¹⁷ Roulotte, camper, bungalow, casa in legno, in muratura, su ruota, sull'albero, capanna, cupola geodetica, tepee, tenda, yurta, modulo abitativo prefabbricato, ecc.

~ Cooperazione.

~ Comunità.

La Naturosophia®



<https://www.accademiadiscienzeumane.it/naturosophia>

Che cos'è la Naturosophia

La Naturosophia è contemporaneamente:

- ~ Una Scuola di vita che insegna l'essenzialità, la quale è l'unico strumento che può condurre l'essere umano a sperimentare una felicità autentica.
- ~ Un Modello comportamentale che insegni ad essere la parte migliore di sé stessi, al fine di aumentare il livello di benessere personale e contemporaneamente di rendere questo mondo un posto migliore.
- ~ Una forma di Spiritualità autentica, laica e universale ad orientamento razionalista.
- ~ Una Famiglia di Liberi Pensatori Spirituali e Ricercatori della verità.
- ~ La Disciplina Olistica del futuro.
- ~ Una Via di Risveglio, Illuminazione e Liberazione interiore dalle catene del conformismo.
- ~ La Custode del più antico segreto esoterico e spirituale dell'umanità, l'Insegnamento Arcano, e cioè la Gnosi Naturalistica, la quale rappresenta la Dottrina Naturosophica Metafisica su: Dio, Cosmo e Uomo, una visione della realtà

conosciuta solo dai grandi Iniziati e dai primi uomini (i popoli della Natura).

- ~ La Depositaria dei più alti valori etici universali dell'uomo.
- ~ Un Percorso di crescita personale e di sviluppo delle potenzialità latenti della natura umana.
- ~ Un Cammino Iniziatico Cavalleresco riservato a pochi, il quale compie un grande lavoro di igienismo mentale da tutte le forme di superstizione e dagli attaccamenti, permettendo a chi lo percorre di sviluppare un pensiero razionale e basato sul buonsenso.
- ~ Una Disciplina che unisce il pensiero scientifico moderno alla Saggezza antica, e che offre quindi la più elevata ed oggettiva visione della realtà possibile ad un essere umano sulla Terra.

La Naturosophia è l'unica forma di Spiritualità laica universale basata sul buonsenso; essa racchiude come in uno scrigno tutto ciò che l'esperienza spirituale umana ha prodotto di:

- ~ Vero e razionale dal punto di vista culturale.
- ~ Bello, buono, sano e utile dal punto di vista spirituale.

- ~ Etico e funzionale per migliorare la qualità della vita umana.

Il Naturosopho rappresenta l'essere umano veramente risvegliato, l'Homo tre volte Sapiens, ovvero colui che ha fatto il cosiddetto “salto quantico” nell'evoluzione della coscienza.

La Naturosophia è una Disciplina Olistica che ha come scopi principali:

- ~ Elevare il livello umano di coscienza e consapevolezza.
- ~ Aumentarne il Benessere a 360°.
- ~ Fare la sintesi del Sapere spirituale, esoterico, olistico, filosofico e auto determinativo.
- ~ Nobilitare gli esseri umani rendendo il mondo un posto migliore dove vivere in pace e con rispetto reciproco.

Dunque, il Naturosopho nobilita sé stesso curando meticolosamente ogni aspetto della propria vita al fine di trasformarla in un'esistenza sacra e arricchente.